

Intervento dell'ing. Franco Lombardi all'assemblea di Telecom Italia del 15 dicembre 2015 a Rozzano

Buongiorno a tutti e un saluto particolare di benvenuto al nuovo azionista di riferimento, oggi rappresentato dai Vertici apicali di Vivendi e al suo CEO Arnaud Roy de Puyfontaine, (bienvenue à bord malheureusement dans une mer orageuse) e in particolare un benvenuto per la prima volta dei rappresentanti dell'RSA dei dirigenti ing. Valentini e Gro .

ASATI ha preso atto della decisione di Vivendi di astenersi dal voto sulla delibera di conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, una operazione auspicata da anni da ASATI che appor-erebbe circa 700 milioni di euro.

Circa le criticità sollevate da Vivendi sulla correttezza della decisione assunta dal CdA, rileviamo che ASATI ha anticipato Vivendi denunciando alla CONSOB alcuni aspetti preoccupanti.

Vivendi rileva, tra l'altro, che la decisione sulla conversione delle azioni di risparmio dovrebbe spettare ad un CdA che meglio rappresenti gli attuali azionisti.

Con questa affermazione, Vivendi, di fatto, ha sfiduciato l'intero CdA, come noto ancora espressione di TELCO per 4/5, con un ruolo decisivo di Mediobanca.

Oggi ci troviamo, quindi, a decidere su una operazione che certamente creerebbe valore per la società, ma che per come è stato gestito il CdA dello scorso 5 novembre rischia di essere respinta.

TI, per rispetto ai suoi azionisti tutti, verso i suoi dipendenti, i suoi dirigenti, l'alta professionalità e il knowhow posseduti, caratteristiche che negli ultimi tre anni hanno portato il titolo e la capitalizzazione a +65% e a realizzare ad oggi circa 10Mn.i di case passed in fibra ottica con tecnologia FTTC, deve trovare, dopo 15 anni di gestioni disastrose una pace duratura con gli OLO, con il Governo, la classe politica che causò rovine con la privatizzazione e ancora oggi ostile, con le Istituzioni Agcom e Antitrust. Oggi in questa assemblea facciamo in modo che inizi il giubileo dell'unione e pace e non più di contrapposizione tra chi vuole prendere le redini del comando e ne ha parziale diritto anche se non assoluto, e chi invece in maniera grottesca non vuole lasciare il potere anche se non ne avrebbe più nessun diritto perché non è più azionista. I consiglieri eletti nella lista di Telco avrebbero in parte potuto fare un passo in dietro ed evitare questa guerra che porterà se non neutralizzata sul nascere effetti disastrosi.

Passo ora a formulare alcune domande al Presidente, al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato.

Domande

Al presidente del CdA ing Recchi

In riferimento allo svolgimento del CdA dello scorso 5 novembre, oggetto, come detto, di un esposto ASATI alla CONSOB (ripor-tato allegato, da inserire nel verbale), chiediamo:

1. nella giornata del 4 novembre o precedentemente se e quali consiglieri di amministrazione sono stati informati della possibilità che la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie avrebbe costituito oggetto di discussione e proposta di deliberazione da parte dello stesso consiglio e se Lei avesse dato indicazioni o suggerimenti all'AD e al CFO di riferire al consiglio o meno sull'aggiornamento dei lavori di Citi?
1. Equita Sim, consulente dei consiglieri indipendenti, risulterebbe sia stata iscritta nel registro delle persone aventi accesso a informazioni riservate durante lo svolgimento del Consiglio del 5 novembre:
2. quando, temporalmente, Lei o qualcuno dei consiglieri ha invitato Equita Sim al CdA?
3. Equita Sim era a conoscenza e informata di un progetto di conversione delle azioni di

risparmio anteriormente al momento in cui è entrata nel consiglio o ha appreso nel momento in cui è entrata nel consiglio, con procedura anomala, e saputo per caso, che doveva dare un supporto sulla conversione?

4. Nel comunicato di TI di sabato 12 dicembre risulta che il 5 novembre avete deciso la conversione sul parere di Citi ed Equita. Ma al cda del 5 c'era solo Equita, advisor degli indipendenti e non Citi. Citi lavorava da tempo con Patuano e Peluso che sono stati colti da sorpresa è così o ci sbagliamo? E ancora il comunicato è stato scritto dalla Società magari con un consulente esterno o con il consenso dei consiglieri?
1. Nell'incontro che Lei ha avuto con l'Associazione Asati, il 23 novembre il giorno prima del nostro convegno, alla presenza dell'avv. Cusimano, dei dott.ri Pettazzi e Alviti e della dott.ssa Corneli, Lei, a una mia domanda, ha risposto che nel corso del CdA dello scorso 5 novembre un consigliere indipendente ha proposto l'opportunità a quell'ora e in quel giorno del vantaggio di decidere sulla conversione, all'insaputa, come riportato anche dalla stampa, tra l'altro dell'AD e del CFO che ne avevano la delega, ci può dire il nome di questo consigliere ?

Al Presidente del Collegio Sindacale dott. Roberto Capone:

In riferimento all'esposto di ASATI alla CONSOB sul CdA del 5 novembre e inviato anche a lei per conoscenza, visto che lei era presente al CdA ci può assicurare circa l'assoluta regolarità dello svolgimento del Consiglio? Chi ha invitato Equita Sim e quando è stata messa a conoscenza dell'operazione? Risponde al vero che né l'AD né il CFO, che avevano la delega sulla proposta al consiglio sulla conversione, erano a conoscenza che in quello stesso consiglio si sarebbe dovuto decidere? Il verbale e la trascrizione audio, come da nostra richiesta, sono stati forniti a CONSOB? Il verbale cartaceo del CdA è stato fornito a CONSOB? Sono passati 40 giorni è stato approvato in uno dei due consigli dopo il 5 novembre o sarà approvato domani? Bel caos calmo..

All'AD dott. Patuano

Sulla SOLIDARIETÀ

La nuova solidarietà difensiva interesserà circa 30.000 lavoratori e risulterà ancora più penalizzante (riduzione del salario medio mensile di circa il 9-10%) rispetto a quella passata. In vigore della solidarietà sono bloccate le assunzioni di nuovo personale e, pertanto, il progetto di staffetta generazionale, più volte annunciato da TI (che prevedeva l'assunzione di 4.000 giovani in 4 anni), verrebbe archiviato, e ciò farà lievitare l'età media del personale TI, facendo venir meno quel ricambio indispensabile per un'azienda che opera in un settore fortemente innovativo.

DOMANDA:

- Perché TI non ha replicato l'accordo con i sindacati adottato da altre grosse aziende come l'Enel che, senza ricorrere alla solidarietà difensiva, ha annunciato 6.000 prepensionamenti a fronte, però, dell'assunzione di 3.000 giovani che usufruiranno, tra l'altro, della decontribuzione previdenziale triennale prevista dal Jobs Act?

Sul NUOVO MODELLO DI EQUIVALENCE

Il nuovo modello di equivalence annunciato da TI prevede un investimento di 120 milioni di euro, nonché l'esternalizzazione delle attività di provisioning e assurance, sicché per queste attività gli OLO potranno rivolgersi direttamente ad una impresa terza e, quindi, non necessariamente a Open Access. Tenuto conto che alle attività di provisioning e assurance sono dedicate migliaia di risorse di Open Access, con l'esternalizzazione si rischia di far lievitare notevolmente il numero degli esuberanti (2.600) già denunciati nell'ambito dell'accordo di solidarietà difensiva sottoscritto con i sindacati.

DOMANDA:

- TI non avrebbe potuto limitare il progetto di equivalence al solo rafforzamento dell'attuale modello di parità di trattamento interna, senza procedere all'esternalizzazione delle attività di provisioning esterna e assurance, intervento che, del resto, non trova alcun riscontro in ambito europeo? Come pensa l'azienda di risolvere il problema dei nuovi esuberi che certamente si creeranno, considerato che la stessa TI, qualche anno fa, denunciò in Parlamento il pericolo di licenziare migliaia di lavoratori di Open Access, qualora fosse stata approvata la legge (poi fortunatamente abortita, a seguito dell'intervento della Commissione europea) che introduceva l'obbligo di esternalizzazione? Come intende TI preservare la sicurezza della rete e, quindi, la difesa di un asset essenziale per il sistema Paese, permettendo ad imprese terze (e, quindi, non solo al personale di Open Access), di accedere alle proprie infrastrutture (es. le centrali) per l'attivazione e la manutenzione di servizi all'ingrosso forniti agli OLO?

Sulla RESPONSABILITÀ CONSEGUENTI ALLE SANZIONI ANTITRUST

A seguito dei rilevanti procedimenti sanzionatori antitrust, ASATI ha più volte segnalato al CdA ed al Collegio Sindacale l'urgenza di attivare procedimenti interni mirati ad individuare eventuali responsabilità e, in particolare, se ricorrano le condizioni di sanzioni per giusta causa per quelle risorse, operanti nelle funzioni Network e National Wholesale Services, che avrebbero adottato i comportamenti anticoncorrenziali accertati dall'Antitrust. Da oltre un anno ci risulterebbe che sono stati attivati diligentemente degli audit interni.

DOMANDA:

- Si chiede di venire a conoscenza, con la massima urgenza e trasparenza, dell'esito delle indagini interne mirate ad individuare le responsabilità per i rilevanti interventi sanzionatori antitrust subiti dall'azienda, in un lasso temporale in cui sono richiesti pesanti sacrifici ai lavoratori conseguenti all'applicazione della solidarietà difensiva.

Sul FINANZIAMENTO PUBBLICO RETI A BANDA ULTRALARGA

Il Governo ha più volte ammesso che la privatizzazione di TI è stata un'operazione sbagliata considerando la centralità strategica della rete di telecomunicazioni. Alcune forze politiche, con in testa il M5S, hanno auspicato un profondo ripensamento della logica dell'intervento pubblico, destinando i 7 miliardi di euro del Piano governativo a banda ultralarga alla realizzazione di una rete integralmente pubblica. Il sottosegretario Giacomelli, a sua volta, ha sottolineato come la decisione di Enel di costituire una Newco per lo sviluppo della banda ultra larga contribuirà ad alzare gli ambiziosi obiettivi del Governo sulle reti di nuova generazione. Il Progetto Enel, peraltro, ancora langue.

DOMANDA:

- In questo scenario istituzionale pieno di annunci, ma privo di decisioni concrete non si ritiene ancora valida la proposta avanzata da ASATI di promuovere le più efficaci sinergie tra il pubblico e il privato attraverso l'entrata di Cassa Depositi e Prestiti nel capitale di Telecom Italia, con una percentuale almeno del 10%? La presenza di CdP servirebbe ad accelerare la realizzazione della rete a larga banda nazionale, tanto auspicata dal Governo, ma anche a vigilare, attribuendo a CdP un ruolo di garanzia, su potenziali speculazioni finanziarie. Si potrebbe anche riprendere al più presto ad esaminare l'accordo con Metroweb, non crede?
- Sul debito: negli ultimi tre anni il debito netto è stato pressoché costante tra i 26-27 Md.i di euro, con un tasso medio di interessi intorno al 5%, finito il QE di Mario Draghi tra 16 mesi le condizioni potrebbero essere più pesanti di oggi, ci può assicurare che nei prossimi due anni il debito diminuirà almeno di 4 Md.i per avvicinarsi al rapporto debito su ebitda vicino a 2.3 come i migliori operatori europei e quali sono le poste che possono dare confidenza a questo

obiettivo ritenendo che il tasso di interessi sicuramente risalirà e quindi sarebbe un grosso problema?